

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 25 - Tel. 02 6339
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

TIM TUTTI ITALY



Il Welfare per i figli
Quell'apartheid dei giovani
nel mondo del lavoro

R. Bagnoli e E. Segantini
a pagina 13



Cultura
La svolta di Togliatti
apri la strada agli Usa

di Paolo Mieli
alle pagine 38 e 39



Ennio Morricone
Uscita 1 - ANNI 60
Cd e cofanetto

4,990 euro
più il prezzo del spedizione

TIM TUTTI ITALY

TROPPI PROVVEDIMENTI SENZA COERENZA

IL GROVIGLIO GIUDIZIARIO

di GIOVANNI BIANCONI

Il menù l'ha riassunto ieri Giannelli, nella sua vignetta sul Corriere: legittimo impedimento, immunità parlamentare, processo breve, Lodo bis. E per chi non fosse sazio ci sono le riforme «congelate», come la nuova disciplina delle intercettazioni telefoniche e le modifiche al codice di procedura penale.

Investita da una sorta di bulimia da provvedimenti legislativi in tema di giustizia, a nemmeno due anni dal suo inizio la legislatura è già satura di proposte di riforma che si sovrappongono una all'altra e alimentano un dibattito che puntualmente si tramuta in scontro, senza che sullo sfondo appaia nemmeno la sagoma di un progetto unitario. Si presenta un disegno di legge mentre se ne approva un altro, ma poi l'iter viene interrotto a metà strada per passare a un terzo, mentre sui giornali si discute di un quarto che ancora non è neanche partorito in bozza. Con simile groviglio non si va lontano. E poiché la bulimia è aumentata dopo la cancellazione da parte della Corte costituzionale del Lodo Alfano che impediva di processare le più alte cariche dello Stato, il sospetto che anziché cercare di rimediare ai guasti strutturali del sistema si rincorra la cronaca giudiziaria (in particolare quella che riguarda il presidente del Consiglio) acquista una certa fondatezza.

Per esempio suona strano che solo dopo quella bocciatura la maggioranza abbia improvvisamente deciso di rendere più rapidi i tempi della giustizia. In poche settimane è stata ideata e approvata dal Senato una riforma chiamata «processo breve» che ha provocato non solo le proteste di opposizione e magistrati, ma pareva poco digeribile anche dal Quirinale; e siccome nel frattempo

la Camera ha dato il via libera al «legittimo impedimento» che torna ugualmente utile alla sospensione dei dibattimenti del premier, il «processo breve» è finito su un «binario morto» per ammissione di Gianfranco Fini, terza carica dello Stato e autorevole esponente della coalizione di governo. Dov'era allora l'esigenza di intervenire con tanta fretta per rimediare alle lentezze della giustizia?

La stessa cosa è accaduta con la riforma delle intercettazioni telefoniche, che un anno fa sembrava la prima emergenza nazionale ma di cui, dopo il «sì» della Camera arrivato prima dell'estate scorsa, non s'è più parlato. Per contro, si dibatte con sempre maggiore insistenza di ritorno all'immunità parlamentare e riproposizione del Lodo Alfano per via costituzionale, sebbene sul primo punto ci sia soltanto una proposta presentata autonomamente da parlamentari di entrambi gli schieramenti e sull'altro manchi ancora un testo compiuto.

Tutto questo non giova alle innovazioni di cui il sistema giustizia avrebbe bisogno, ma di cui non si discute. Sarebbe invece il caso di affrontare in maniera costruttiva almeno quegli argomenti (come ad esempio il ripristino delle autorizzazioni a procedere, se proprio lo si vuole, seppure con le dovute cautele rispetto al passato) sui quali l'opposizione ha mostrato disponibilità e la magistratura s'è chiamata fuori. Per vedere se davvero è possibile arrivare a riforme condivise come auspica dal presidente della Repubblica. E per mettere fine al groviglio di provvedimenti legislativi che non affrontano i problemi di fondo, e anzi finiscono per ostacolarne la soluzione.

La testimonianza: partito nato dalla trattativa tra Stato e clan. Ira di Berlusconi

Ciancimino accusa Forza Italia Il governo: un piano per colpirci

Forza Italia sarebbe un partito nato dalla trattativa tra lo Stato e la mafia. È il senso della testimonianza di Massimo Ciancimino al processo Mori, a Palermo. Il ministro della Giustizia Alfano: un avvocato al governo che sta combattendo i boss.

ALLE PAGINE 2 e 3

Quel sospetto lanciato sul magistrato antimafia

di FELICE CAVALLARO

Massimo Ciancimino punta il dito («mi spinse a fare su certi imbroglioni») contro Giusto Sciacchitano, un ex sostituto di Palermo (dal '93 alla Dna), e fa esplodere nuovi veleni fra le cordate dei magistrati. Sciacchitano, che parla di «volgari menzogne» e prepara la querela, lavora con Piero Grasso, ex capo della Procura di Palermo che — secondo Ciancimino Jr. — non fece le domande che doveva fare. ALLE PAGINE 2 e 3



La perizia dei pm sul premier ferito: prognosi meno grave

di BIAGIO MARSIGLIA

Le ferite e i traumi al viso riportati da Silvio Berlusconi nell'aggressione del 13 dicembre in piazza Duomo a Milano erano guaribili in un periodo dai 20 ai 40 giorni. È quanto hanno scritto i consulenti della Procura. All'ospedale San Raffaele la prognosi era stata fissata in 90 giorni. Nel primo caso, l'aggressore l'artaglia sarebbe colpevole di lesioni semplici, nel secondo di lesioni gravi.

A PAGINA 6

Vittoria nel Super Bowl dopo l'uragano del 2005



Il football riscatta New Orleans

di PAOLO VALENTINO

La rinascita di New Orleans dopo le ferite aperte dall'uragano Katrina del 2005 è cominciata con una notte di sport. I Saints hanno vinto il Super Bowl, la finale del campionato di football americano, battendo i favoriti Colts di Indianapolis, e hanno restituito alla città la voglia di festeggiare (foto Reuters).

A PAGINA 19

La Chiesa e gli scandali in Irlanda Linea dura del Papa sui preti pedofili «Siano processati»

Duro atto d'accusa di Benedetto XVI, durante l'assemblea del Pontificio consiglio per la famiglia, sul caso Irlanda e contro i preti pedofili. Coloro che, afferma il Papa, hanno violato l'infanzia «devono essere processati». «La Chiesa, lungo i secoli — sostiene il Pontefice — ha promosso la tutela della dignità e dei diritti dei minori e, in molti modi, si è presa cura di essi. Purtroppo, in diversi casi alcuni dei suoi membri, agendo in contrasto con questo impegno, hanno violato tali diritti: un comportamento che la Chiesa non manca e non mancherà di deplorare e di condannare».

A PAGINA 22
Taino e Vecchi

«Violentata dall'autista del bus»

di FABRIZIO CACCIA

«Sono stata violentata. Un incubo. È stato l'autista dell'autobus al Prenestino». È questa la denuncia di una cittadina straniera di 41 anni, di origini africane. Il racconto della donna è ora al vaglio degli inquirenti. Il sindaco di Roma Alemanno: «Fare subito chiarezza».

A PAGINA 23

Intervento

DIFENDERE LE RADICI LAICHE DELLA CULTURA

di GUIDO ROSSI

Il dibattito sulle radici dell'Europa, che ha preceduto l'approvazione del nuovo Trattato Costituzionale, ha indotto forse a trascurare la questione dell'identità culturale italiana. Riprenderla oggi significa però mettere in rilievo il fitto intreccio che la collega alle altre, ma allo stesso tempo spiegare come essa condizioni il nostro presente. Le radici nazionali sono antiche, varie, profonde, e tra loro sovente conflittuali.

CONTINUA A PAGINA 14

Intervento

NAPOLITANO: SU GIOLITTI NEL '56 SBAGLIAI

di MARZIO BREDA



Antonio Giolitti è morto ieri a Roma, a 94 anni. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ne ricorda la figura e l'uscita traumatica dal Pci nel 1956, all'epoca della rivolta ungherese: «Mi espressi, alla tribuna dell'ottavo congresso, in aperta divergenza con lui. Fu un errore».

A PAGINA 11 Messina

Alla Shell risparmi subito

Oppure continua ad accumulare i tuoi punti Shell ClubSmart.

-20 millilitro

Presenta la tua carta fedeltà Shell ClubSmart o richiedi alla stazione di servizio.

Professioni Così molti dirigenti licenziati si trasformano in auto-imprenditori E l'ex manager rinasce centauro

L'inchiesta

Foto e vip: ritirati anche scatti con la Brambilla

di FIORENZA SARZANINI

A PAGINA 26

Castelli

Torna l'ipotesi di introdurre i pedaggi sulle superstrade

di ANTONELLA BACCARO

A PAGINA 24

Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte nei paesi occidentali

ACCENDI IL TUO CUORE PER LA RICERCA

48545

www.perituo cuore.it